IL REGOLAMENTO

DEI MUSEI CIVICI

DI PISTOIA

* * *

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale

n. 90 del 26/05/2020

MUSEI CIVICI
Palazzo Comunale
piazza Duomo 1
51100 – PISTOIA
email: musei@comune.pistoia.it
sito web: musei.comune.pistoia.it
pagina Facebook: Musei Civici Pistoia

S O M M A R I O

TITOLO 1. DISPOSIZIONI GENERALI
Art. 1 - Denominazioni e sedi
Art. 2 - Patrimonio e tipologie delle raccolte
Art. 3 - Missione e finalità
Art. 4 - Funzioni

TITOLO 2. GESTIONE E PERSONALE
Art. 5 – Ordinamento interno e finanziario
Art. 6 - Personale
Art. 7 – Direzione
Art. 8 – Requisiti per la Direzione e per la Direzione Artistica
Art. 9 – Servizi di accoglienza, biglietteria e sorveglianza
Art. 10 – Realizzazione delle attività educative
Art. 11 - Rapporti di collaborazione
Art. 12 – Comitato Scientifico

TITOLO 3. PATRIMONIO
Art. 13 - Strutture e sicurezza
Art. 14 - Inalienabilità delle raccolte
Art. 15 - Gestione e cura delle raccolte
Art. 16 - Tutela e conservazione
Art. 17 - Restauro
Art. 18 - Inventariazione, catalogazione, studio e ricerca
Art. 19 – Incremento delle raccolte
Art. 20 - Esposizione permanente
Art. 21 – Depositi museali
Art. 22 - Prestiti
Art. 23 – Deposito di opere

TITOLO 4. SERVIZI AL PUBBLICO
Art. 24 – Servizi al pubblico
Art. 25 - Servizi accessori
Art. 26 – Comunicazione e promozione
Art. 26 *bis* - Fundraising, crowdfunding e sponsoring
Art. 27 - Carta dei Servizi

TITOLO 5. DISPOSIZIONI FINALI
Art. 28 - Rapporti con il territorio
Art. 29 - Sistemi museali
Art. 30 - Norme finali

APPENDICE. I MUSEI CIVICI DI PISTOIA

TITOLO 1. DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Denominazioni e sedi

I Musei Civici di Pistoia (d'ora in avanti Musei) sono costituiti da tre unità museali, di proprietà del Comune di Pistoia, che hanno caratteri di permanenza e che, oltre a delineare il percorso storico-artistico di Pistoia nel tempo, dal Medioevo fino agli esiti più recenti dell'arte contemporanea, sono di supporto e di stimolo alla visita della città e del territorio circostante, alla cui storia sono strettamente legati.
Essi sono:
- il *Museo Civico d'arte antica*, con sede nel Palazzo Comunale in piazza Duomo 1;
- il *Museo del Novecento e del Contemporaneo di Palazzo Fabroni*, in via Sant'Andrea 18;
- la *Casa-studio Fernando Melani*, in corso Gramsci 159.

Come previsto dall'*Accordo di Programma per la rigenerazione urbana dell'area del Ceppo, la valorizzazione delle funzioni sanitarie e la riqualificazione delle Ville Sbertoli*, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 96 del 21 giugno 2019 e pubblicato sul BURT n. 26, parte seconda, del 26 giugno 2019, costituisce parte della rete museale gestita dal Comune di Pistoia anche il *Museo dello Spedale del Ceppo*, di proprietà dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Toscana Centro, con sede nella parte storico-monumentale dell'ex complesso ospedaliero del Ceppo, in piazza Giovanni XXIII 14.
La descrizione sintetica di tali Musei e del contesto territoriale è riportata nell''*Appendice. I Musei Civici di Pistoia,* che contiene anche i riferimenti normativi, formando parte integrante e sostanziale del presente Regolamento.
I Musei non hanno personalità giuridica propria, ma costituiscono un'articolazione organizzativa del Comune di Pistoia.
Il presente Regolamento disciplina le modalità operative con le quali i Musei attuano le proprie finalità e funzioni, così come definite dai successivi artt. 3 e 4.

Art. 2 - Patrimonio e tipologie delle raccolte

Per patrimonio dei Musei si intende l'insieme dei beni immobili e mobili, di varia natura e tipologia, con valore archeologico, artistico e storico, pervenuti e che perverranno a diverso titolo al Comune di Pistoia, che ne detiene la proprietà o il deposito.
La consistenza patrimoniale dei Musei è documentata da inventari autonomi e specifici per ogni museo, eseguiti nel corso del tempo.

Art. 3 - Missione e finalità

I Musei sono istituzioni pubbliche permanenti, alle quali è assegnato il compito primario della conservazione del patrimonio ad essi affidato e che favoriscono l'educazione, lo studio, la ricerca e la valorizzazione dei beni gestiti.
I Musei sono destinati alla pubblica fruizione e non hanno finalità di lucro.
I Musei contribuiscono, con le azioni che programmano e sviluppano, alla salvaguardia della memoria storica della città e della comunità di Pistoia, allo sviluppo degli studi e delle ricerche ad esse connesse e, in quanto detentori dei saperi prodotti dalle loro collezioni e dalle loro attività, partecipano alla elaborazione delle scelte riguardanti la tutela e la valorizzazione del patrimonio dei beni culturali e del paesaggio presenti sul territorio comunale.
I Musei espletano un servizio pubblico che, in quanto tale, svolge tutte le attività utili alla più ampia diffusione delle conoscenze acquisite, con particolare riguardo ai temi specifici espressi dalle proprie collezioni.
I Musei hanno il compito, compatibilmente con le risorse di cui dispongono, di provvedere all'incremento del proprio patrimonio, nel pieno rispetto delle proprie finalità, della propria

storia, delle proprie collezioni.
I Musei operano nell'ambito dei principi stabiliti dallo Statuto del Comune di Pistoia, in attuazione delle finalità ivi indicate, relativamente alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico e artistico, e nel rispetto della legislazione nazionale e regionale in materia.

Art. 4 - Funzioni
I Musei, nello svolgimento dei propri compiti, assicurano la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza, la fruizione pubblica e la promozione delle collezioni d'arte e di interesse storico e artistico del Comune di Pistoia, attraverso diverse e specifiche attività. In particolare i Musei svolgono le seguenti principali funzioni:
- conservare, proteggere, inventariare, catalogare il patrimonio dei beni immobili e mobili avuto in affidamento;
- assicurare, sulla base di apposite convenzioni, la custodia e l'eventuale esposizione di beni culturali avuti in deposito da enti e da privati;
- ordinare le raccolte per renderle idonee ad una utile fruizione pubblica;
- arricchire le raccolte attraverso acquisizioni, scambi permanenti e temporanei, donazioni, lasciti;
- promuovere studi e ricerche sui temi a qualsiasi titolo connessi con il patrimonio museale e con la storia della città e del territorio;
- diffondere, con i mezzi e le risorse disponibili, gli esiti delle ricerche e degli studi, direttamente o non direttamente promossi, aventi ad oggetto il patrimonio museale e la storia della città e del territorio;
- svolgere opera di organizzazione e produzione di esposizioni, eventi, iniziative editoriali, incontri, convegni, seminari, conferenze, dibattiti, realizzazione di prodotti multimediali;
- realizzare iniziative rivolte in particolare modo al mondo della scuola, atte ad avviare i giovani alla comprensione e alla conoscenza delle espressioni artistiche e della storia e della cultura di Pistoia, attivandosi in modo proattivo con i Dirigenti scolastici di ogni ordine e grado;
- realizzare prodotti e attività di carattere educativo e formativo ad ogni livello;
- realizzare, tra gli eventi di cui sopra, anche grandi manifestazioni che contribuiscano allo sviluppo culturale, ma anche all'attrattività del territorio;
- assicurare al pubblico idonei servizi informativi, educativi, didattici e di accoglienza;
- fornire, con i mezzi e le risorse disponibili, forme corrette ed efficaci di informazione, divulgazione, promozione e comunicazione sulle strutture, sulle collezioni e sulle attività svolte;
- collaborare con musei, enti, istituti e associazioni culturali e di ricerca, pubblici e privati, italiani e stranieri, con particolare riguardo allo Stato, rappresentato dalle Soprintendenze localmente competenti, alla Regione Toscana, ai Comuni e alle Università;
- assicurare il pieno rispetto degli standard di qualità stabiliti dalla Regione e dettagliati dall'Ente all'interno della Carta dei Servizi.

TITOLO 2. GESTIONE E PERSONALE

Art. 5 – Ordinamento interno e finanziario
I Musei, a norma dell'art. 101 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio,* sono un istituto di cultura la cui gestione in economia, in base all'art. 112 del D.Lgs. 267/2000, afferisce allo specifico Settore organizzativo del Comune di Pistoia, che opera in conformità ai programmi e

agli indirizzi stabiliti dagli organi di governo dell'Amministrazione Comunale e in sinergia con gli altri Servizi del Comune in base alle diverse competenze e funzioni.
Il Comune di Pistoia, nei limiti delle disponibilità di bilancio, assicura ai Musei le risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate al perseguimento delle finalità, allo svolgimento delle funzioni e alla erogazione dei servizi previsti dal presente Regolamento.
Al sostegno delle attività dei Musei possono concorrere enti pubblici e privati, tramite contributi, donazioni, lasciti, legati e sponsorizzazioni.
Le modalità di acquisizione delle risorse e di effettuazione delle spese sono stabilite nell'ambito degli atti regolamentari e organizzativi del Comune di Pistoia. Le attività culturali, scientifiche e amministrative dei Musei si svolgono nel rispetto delle decisioni espresse dagli organismi competenti dell'Ente attraverso i programmi annuali e pluriennali approvati secondo la normativa vigente.

Art. 6 - Personale
Ai Musei è garantita una dotazione continua di personale qualificato alle esigenze, in quantità adeguate ad assicurare i servizi e le attività programmate.
Il Comune di Pistoia, per garantire tale dotazione, provvede ad assunzioni di personale ricompreso nella pianta organica dell'Ente ovvero acquisisce relativi servizi attraverso affidamenti a ditte, incaricati o professionisti esterni, nel rispetto delle norme vigenti.
In relazione a quanto prescritto dal D.M. n. 113 del 21/02/2018 – *Adozione dei Livelli minimi Uniformi di Qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale* - la struttura organizzativa dei Musei prevede che siano assicurati i ruoli con le funzioni relative:
- alla direzione;
- alla conservazione e cura del patrimonio;
- alla pianificazione e progettazione dei servizi e attività educative;
- alla valorizzazione dei beni e prodotti museali;
- alla comunicazione e promozione;
- alla ricerca di finanziamenti e sponsorizzazioni;
- all'amministrazione e gestione tecnico-organizzativa e contabile.

Con la sola eccezione della Direzione, non è prevista una figura professionale per ciascuna funzione, bensì una stessa figura professionale può garantire l'esercizio e il presidio di più funzioni. Quanto al Responsabile della sicurezza, si veda il successivo art. 12.
Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento dei Musei, il personale è tenuto ad un costante aggiornamento della sua preparazione.
Il Comune di Pistoia provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione nell'ambito del piano formativo dell'Ente.

Art. 7 – Direzione
Per la nomina e revoca del Direttore si applicano le disposizioni del Regolamento di Organizzazione del Comune di Pistoia vigente in tema di attribuzione di incarichi di responsabilità.
E' inoltre presente la figura del Direttore Artistico, i cui compiti e responsabilità sono specificati in seguito.
Il Direttore, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e controllo dell'Ente e delle decisioni espresse dagli organismi competenti, è responsabile dello sviluppo e dell'attuazione dei progetti culturali e scientifici assegnati ai Musei, della conduzione complessiva, della

conservazione, valorizzazione, promozione e godimento pubblico del patrimonio museale. È garante dell'attività del museo nei confronti dell'Ente e degli organismi di tutela e sovrintende la struttura organizzativa ivi compresa la direzione artistica istituita con le modalità indicate all'art. 8.
Spetta al Direttore, coadiuvato dal Direttore Artistico istituito secondo le modalità previste all'art. 8, la responsabilità sulle seguenti azioni:
- partecipazione alla definizione dei progetti culturali e istituzionali dei Musei;
- conduzione dei Musei in termini gestionali;
- cura e gestione del patrimonio museale;
- monitoraggio e valutazione quali-quantitativa dei servizi resi, sviluppando anche attività specifiche e verificabili di rilevazione oggettiva dei riscontri dell'attività museale;
- espletamento di quant'altro risulti stabilito da specifiche disposizioni o sia ritenuto necessario, opportuno, conveniente al fine di assicurare il miglior funzionamento dei Musei.
Il Direttore Artistico, in particolare, svolge le seguenti funzioni:
a) sviluppa, coordina e monitora tutte le attività culturali dei Musei, ivi inclusa l'organizzazione di mostre ed esposizioni, nonché di studio, valorizzazione, comunicazione e promozione del patrimonio dell'istituzione;
b) cura il progetto culturale dell'istituto, facendone un luogo vitale, inclusivo, capace di promuovere lo sviluppo della cultura e l'interesse anche oltre i confini cittadini;
c) assicura una stretta relazione con il territorio, anche nell'ambito delle ricerche in corso e di tutte le altre iniziative, anche al fine di incrementare la collezione con nuove acquisizioni, di organizzare mostre temporanee e di promuovere attività di catalogazione, studio, restauro, comunicazione, valorizzazione;
d) propone, consultando il Comitato Scientifico, una programmazione almeno biennale delle attività museali e ha la responsabilità della migliore concretizzazione del programma medesimo;
e) autorizza il prestito dei beni culturali delle collezioni di propria competenza per mostre od esposizioni sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi delle regolamentazioni vigenti;
f) coadiuva il Direttore nelle azioni di sviluppo della attività di *fundraising,* valorizzazione del patrimonio culturale e, laddove occorra, conclusione di accordi con istituzioni pubbliche e private.
I compiti sopra indicati sono svolti dal Direttore nei casi in cui il Direttore Artistico non sia stato nominato.
Il Direttore può proporre acquisti, vendite, permute e depositi e può esprimere pareri su quelli che fossero proposti.
Il Direttore propone al Dirigente gli obiettivi da inserire nel Piano Esecutivo di Gestione, specificando le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie.
Il Direttore è responsabile del buon andamento del servizio e della osservanza del Regolamento.
Il Direttore coordina il personale scientifico, tecnico, amministrativo e di custodia dei Musei, oltre che eventuali professionalità che si rendessero convenienti per la valorizzazione dei Musei (responsabile fundraising, responsabili ufficio stampa, social media etc.), eventualmente individuati attraverso manifestazioni di interesse per competenze scientifiche e titoli riscontrabili.

Art. 8 – Requisiti per la Direzione e per la Direzione Artistica
Il Direttore deve essere in possesso dei requisiti di specifica professionalità richiesti dalle norme di legge che disciplinano la materia, comprovati da idoneo curriculum culturale e scientifico.

Il Direttore Artistico è individuato all'interno del personale dell'Ente. Qualora non risultino presenti figure con le idonee caratteristiche e competenze, si ricorre alla sua designazione mediante manifestazione di interesse pubblico per titoli e curriculum con la valutazione da parte di apposita commissione.
Tra i requisiti che si configurano come elementi di preferenza nella designazione del Direttore Artistico, sono necessari principalmente titoli, percorso di studi e specializzazione, oltre che aggiornamento. Inoltre sono da valutare esperienza, pubblicazioni e riconoscimenti scientifici attinenti alle responsabilità previste, competenze nell'ambito della gestione museale ivi compresi i progetti di *fundraising*.

Art. 9 – Servizi di accoglienza, biglietteria e sorveglianza
Al fine di garantire efficienti servizi di sorveglianza e custodia degli ambienti espositivi, vigilanza dei beni mobili e immobili, di cura delle aree museali destinate al pubblico, di accoglienza dei visitatori, prima informazione al pubblico e vendita dei biglietti e dei materiali informativi e promozionali dei Musei, il Comune di Pistoia affida l'incarico di espletare tali funzioni a personale interno e/o esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio, nel quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

Art. 10 – Realizzazione delle attività educative
Al fine di garantire un efficiente servizio di svolgimento delle attività didattiche e di valorizzazione del patrimonio, rivolte alle diverse fasce di utenza, con l'obiettivo di avvicinare il pubblico alla conoscenza del patrimonio culturale della città e del territorio, e pertanto di configurare i Musei come veri e propri laboratori educativi e formativi nei confronti della comunità, il Comune di Pistoia affida l'incarico di espletare tali funzioni a personale specializzato interno e/o esterno con specifica competenza professionale, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

Art. 11 - Rapporti di collaborazione
Nell'ambito delle proprie competenze, i Musei:
- osservano la normativa statale e regionale in tema di tutela e di valorizzazione dei beni culturali;
- con gli organi dello Stato e della Regione stabiliscono rapporti di collaborazione utili al conseguimento dei reciproci fini istituzionali;
- istituiscono e favoriscono le relazioni e le collaborazioni con Università, Istituzioni, centri di ricerca e altri soggetti od organizzazioni pubblici o privati, con una particolare attenzione a quelli presenti e/o operanti sul territorio;
- coordinano le collaborazioni di studenti delle scuole secondarie di secondo grado e di studenti universitari, il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura dei Musei, che lo richiedano a scopo di tirocinio o di *stage*, nonché di personale in servizio civile volontario, senza alcuna retribuzione, previa convenzione che ne definisca le modalità di collaborazione;
- instaurano una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio e, attraverso canali di comunicazione adatti, favoriscono l'informazione e la collaborazione con istituti scolastici italiani e stranieri;
- ai fini della promozione e della fruizione del proprio patrimonio culturale, possono stipulare accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali e stabilire rapporti di collaborazione con le associazioni che indirizzano, per

statuto, la loro attività in favore dei monumenti e delle collezioni comunali.

Art. 12 - Comitato Scientifico
Il Comune di Pistoia si avvale di un Comitato Scientifico che svolge attività consultiva del Direttore per quanto concerne le attività a carattere scientifico, i programmi espositivi e la politica di incremento delle collezioni.
Il Comitato Scientifico, presieduto dal Direttore, è composto da cinque a sette membri nominati dal Sindaco fra soggetti dotati di comprovate competenze scientifiche negli ambiti di interesse dei Musei e delle collezioni, a seguito di avviso pubblico e di successiva valutazione dei *curricula* pervenuti da parte di apposita Commissione tecnica.
Nel Comitato Scientifico il Comune può riservare una posizione a una figura che, al netto dei requisiti strettamente scientifici, possa portare un contributo in termini di proposta culturale aperta e inclusiva (operatori culturali, studenti universitari o neolaureati nelle materie d'ambito, artisti con attività comprovata e affini tipologie di profili).
Una volta nominato, il Comitato Scientifico ha durata triennale, si riunisce almeno due volte l'anno, redige il verbale e lo trasmette al Sindaco e all'Assessore competente. La partecipazione al Comitato viene svolta dai membri a titolo gratuito.
Alle riunioni del Comitato Scientifico partecipano, su invito, il Sindaco o l'Assessore delegato.

TITOLO 3. PATRIMONIO

Art. 13 - Strutture e sicurezza
Il Comune di Pistoia opera nella consapevolezza che gli elementi strutturali caratteristici pertinenti ai Musei e agli edifici dove essi sono collocati debbano essere conformi alle disposizioni di legge e, inoltre, rispondere in maniera adeguata alle funzioni cui sono adibiti, in rapporto alle esigenze di gestione, di cura delle raccolte e di servizio al pubblico. Azioni pianificate e sistematiche vengono intraprese per assicurare al meglio la salvaguardia dei Musei, delle raccolte e degli edifici dove essi sono collocati (*security*), nonché la sicurezza degli utenti e degli addetti (*safety*).
Fra il personale tecnico dipendente idoneamente qualificato, il Comune di Pistoia individua un Responsabile della sicurezza, i cui compiti sono relativi agli impianti elettrici e ai sistemi anti-intrusione e di sicurezza, ai programmi di prevenzione e protezione, ai piani di evacuazione e di emergenza.

Art. 14 - Inalienabilità delle raccolte
In conformità con le norme nazionali e regionali vigenti, il patrimonio dei Musei e i materiali documentari che ne integrano la conoscenza sono inalienabili.
Possono essere previsti, in deroga a quanto sopra enunciato, casi di permute e scambi fra musei, motivati da criteri di legittimità e opportunità (tecnico-conservative, di pertinenza storica, ecc.), regolati da appositi atti.

Art. 15 - Gestione e cura delle raccolte
La cura e la gestione del patrimonio pertinente ai Musei sono affidate allo specifico Settore organizzativo del Comune di Pistoia, che opera in conformità con le regole sancite in ambito regionale dal *Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali* e dal relativo Regolamento attuativo e, a livello nazionale, dal *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.*
La gestione e la cura delle raccolte si uniformano ai principi, alle norme tecniche, agli

orientamenti e ai criteri espressi dall'*Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale* (D.M. n. 113 del 21/02/2018), in attuazione dell'art. 114 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.*

Art. 16 - Tutela e conservazione
Il Comune di Pistoia si impegna a svolgere tutte le attività necessarie a garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali pertinenti ai Musei, assicurando la massima integrità delle opere in ogni occasione (esposizione, deposito, movimentazione) e verificando con adeguati controlli e monitoraggi le condizioni ambientali e il microclima dei locali espositivi e di deposito.

Art. 17 - Restauro
In relazione agli interventi conservativi e di restauro, i Musei si attengono alle disposizioni stabilite dalla normativa vigente in materia.

Art. 18 - Inventariazione, catalogazione, studio e ricerca
I beni mobili pertinenti ai Musei sono registrati in appositi inventari e documentati in inventari, a fini patrimoniali e di sicurezza.
Il patrimonio di proprietà comunale conservato nei Musei è oggetto di specifiche campagne di catalogazione, per tipologie di beni, collezioni e provenienze, realizzate in conformità con quanto stabilito nel *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, riguardo alle metodologie comuni di raccolta, scambio, accesso ed elaborazione dei dati a livello nazionale e di integrazione in rete delle banche dati dello Stato, delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali.
Sono oggetto di ricerche e studi promossi dai Musei, in collaborazione con altri musei e istituzioni culturali, con le università e con altri soggetti pubblici e privati:
- le raccolte comunali;
- la storia dei Musei e delle loro sedi;
- il collezionismo e le istituzioni culturali cittadine;
- le discipline di riferimento delle categorie di beni conservati;
- le teorie e i metodi della museologia, della museografia, della mediazione culturale e didattica.

I risultati acquisiti sono resi accessibili al pubblico nelle forme più opportune, usando tutti gli strumenti e i mezzi disponibili, fatti salvi i diritti morali e economici esistenti e l'eventuale carattere riservato per motivi di sicurezza.

Art. 19 – Incremento delle raccolte
I Musei favoriscono l'incremento delle collezioni, che può avvenire attraverso acquisti, donazioni, lasciti, depositi, comodati, scambi e permute con altri musei, nel rispetto delle norme vigenti.
Sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale da acquisire la Direzione dei Musei esprime parere obbligatorio ma non vincolante.

Art. 20 - Esposizione permanente
L'esposizione permanente delle raccolte, nel rispetto degli standard nazionali e internazionali, risponde a principi museologici e a criteri museografici di cui è responsabile la Direzione dei Musei, che fonda ogni azione destinata a modifiche, aggiornamenti, ampliamenti, trasferimenti delle collezioni sulla base di uno studio preliminare dell'ordinamento delle opere e di un progetto di allestimento.

La selezione delle opere esposte persegue gli obiettivi di rendere accessibili le raccolte, in senso quantitativo e qualitativo, e di caratterizzare nei suoi connotati essenziali la storia e la missione dei Musei, facendone emergere la specifica identità.
L'ordinamento, pur nella diversità di soluzioni possibili, presenta un'organizzazione logica e intelligibile delle opere e degli oggetti, crea percorsi chiari, suggerisce sequenze leggibili, si adatta in modo flessibile, con periodici aggiornamenti e opportune variazioni, alle esigenze di visita del pubblico, ai risultati della ricerca scientifica e all'incremento delle collezioni e degli spazi.
Sono tenute in particolare considerazione le esigenze di fruibilità e di specifici sussidi alla visita riportati nel seguente art. 24, alla sezione "Servizi essenziali".
L'allestimento traduce l'ordinamento delle opere in una disposizione leggibile e consona rispetto agli spazi e deve offrire le migliori condizioni di visibilità, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e conservazione.

Art. 21 – Depositi museali
I depositi custodiscono le opere e gli oggetti di proprietà comunale non esposti al pubblico e costituiscono la riserva necessaria e indispensabile alla vita dei Musei. Compatibilmente con la disponibilità di spazio dei locali adibiti all'immagazzinaggio, essi sono organizzati in modo funzionale e logico, privilegiando le esigenze di conservazione, controllo e manutenzione da parte del personale addetto.
Nel rispetto degli standard raccomandati dall'*Adozione dei Livelli minimi Uniformi di Qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale* (D.M. n. 113 del 21/02/2018), i depositi sono consultabili, con le dovute garanzie, previa motivata richiesta scritta indirizzata alla Direzione dei Musei per motivi di studio e ricerca.

Art. 22 - Prestiti
Per i prestiti di beni ad altri enti o istituti in occasione di mostre temporanee, i Musei si attengono alle disposizioni stabilite dalla normativa vigente in materia e applicano le procedure previste dalle direttive ministeriali che sono attuate in accordo con le Soprintendenze territoriali competenti.
La richiesta di prestito, indirizzata alla Direzione dei Musei, in forma scritta e firmata da un responsabile dell'organizzazione richiedente, deve essere adeguatamente motivata e accompagnata dal progetto scientifico dell'iniziativa, dal *facility report* relativo alla sede espositiva e dalla scheda di prestito per ogni opera richiesta.
La valutazione delle condizioni minime per attivare la procedura di prestito è affidata alla Direzione dei Musei, alla quale compete anche la predisposizione dei documenti amministrativi interni ed esterni, comprese le richieste di autorizzazione ministeriale.
Le politiche di prestito in uscita delle opere e degli oggetti di proprietà comunale si adeguano a requisiti generalmente condivisi relativamente a:
- presenza di un riconosciuto e proporzionato interesse culturale della manifestazione;
- valutazione degli effetti dell'assenza temporanea di opere o oggetti dal percorso museale;
- idoneità delle condizioni di conservazione e sicurezza durante la movimentazione, il trasporto e l'esposizione;
- affidabilità dell'organizzazione;
- criterio di reciprocità fra musei e istituzioni culturali.
Si intendono a carico dell'organizzazione della mostra, in entrambe le fasi di andata e ritorno, tutte le spese relative a:
- copertura assicurativa alle condizioni e per il valore dichiarati dall'Ente proprietario;

- imballaggio e trasporto corrispondente agli standard richiesti;
- accompagnamento dell'opera da parte di un incaricato dei Musei o della Soprintendenza territoriale competente;
- eventuali specifiche campagne fotografiche (o riproduzioni fotografiche);
- eventuali interventi di restauro conservativo o manutenzione, ritenuti necessari per la concessione del prestito.

Art. 23 – Deposito di opere

Gli oggetti e le opere dei Musei Civici potranno essere depositate ed esposte presso altre sedi istituzionali esclusivamente previa richiesta scritta alla Direzione dei Musei, nella quale siano rese esplicite le garanzie di tutela in ordine a clima, sicurezza e coperture assicurative specifiche per ciascun pezzo depositato. La concessione del deposito è disposta nel rispetto della normativa vigente in materia e previa valutazione della idoneità dell'opera richiesta. La concessione si intende in forma temporanea, sempre revocabile qualora vengano meno le condizioni di cui sopra o per altre necessità legate all'attività dei Musei. L'atto di deposito sarà regolato da un'apposita convenzione sottoscritta dalle parti. Di tali opere si tiene accuratamente aggiornata registrazione e periodicamente si provvede ad una revisione sul posto diretta anche ad accertarne lo stato d'uso. In ogni caso gli oggetti e le opere esposte nelle sedi museali permanenti sono escluse da qualsiasi forma di deposito esterno.
Quanto ai depositi intesi come beni in entrata depositati da terzi, il depositante conserva la proprietà delle cose depositate, ma non potrà ritirarle se non dopo il termine concordato. Nessun deposito potrà essere accettato per un termine inferiore a cinque anni, salvo casi eccezionali. I Musei hanno verso i depositanti gli obblighi e i diritti determinati dal Codice Civile sui depositi volontari. L'atto di deposito sarà regolato da un'apposita convenzione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente e dal depositante.

TITOLO 4. SERVIZI AL PUBBLICO

Art. 24 - Servizi al pubblico

I Musei garantiscono i "Servizi al pubblico" intesi come l'insieme delle condizioni e delle opportunità offerte al pubblico di accedere al museo, di poter sviluppare con esso e con le collezioni un rapporto attivo, tale che dall'esperienza sia possibile ricavare un'adeguata soddisfazione a bisogni, desideri, attese, aspirazioni.
I Musei sono tenuti, nel rispetto delle norme vigenti, a garantire l'accesso fisico e culturale a tutte le categorie di utenti/visitatori, dedicando a questo obiettivo risorse e impegno.
I Musei garantiscono i seguenti servizi al pubblico, secondo quanto stabilito e definito nella Carta dei Servizi di cui all'art. 26:

a) Servizi essenziali
- adeguata accessibilità fisica e culturale, da parte dei diversi pubblici, alla struttura e alle collezioni, esposte e in deposito;
- apertura al pubblico degli spazi monumentali ed esposizione delle collezioni per almeno 24 ore settimanali, compresi il sabato e/o la domenica;
- apertura della Casa-studio Fernando Melani, su prenotazione, con visite accompagnate;
- eventuali tariffe d'ingresso ai Musei e gli orari sono stabiliti dagli organi competenti del Comune di Pistoia;
- servizi di accoglienza e prima informazione, controllo del flusso dei visitatori per regolarne l'accesso alle sale;
- comunicazione essenziale sui Musei, sui percorsi di visita e di sicurezza e sulle opere, anche

attraverso specifici sussidi alla visita (schede mobili, pannelli descrittivi, guide brevi, cataloghi, dispositivi e applicazioni multimediali, ecc.);
- servizi educativi, rivolti alle diverse fasce di utenza, dal pubblico delle scuole a quello degli adulti e delle famiglie;
- adeguata accessibilità a biblioteca, fototeca, archivi;
- piena accessibilità a tutti i servizi museali, con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli e ai portatori di disabilità, anche prevedendo tutte le strutture e gli accorgimenti necessari in tal senso.

b) Servizi accessori
- bookshop;
- guardaroba.

c) Promozione e divulgazione delle attività
- organizzazione dei servizi educativi rivolti al pubblico scolastico, degli adulti e delle famiglie;
- organizzazione di attività espositive volte alla valorizzazione dei monumenti e delle collezioni di pertinenza, o di altri materiali;
- organizzazione di eventi culturali;
- redazione di pubblicazioni dedicate ai beni in gestione e alla realtà storica, geografica e sociale in cui questi sono inseriti;
- organizzazione di banche dati regolamentate e accessibili;
- promozione dei beni culturali in possesso e delle attività a essi collegate;
- adozione di ulteriori forme di valorizzazione e promozione indirizzate allo sviluppo del turismo e all'agevolazione di particolari categorie di utenti nei rapporti con il patrimonio.

d) Valutazione dell'offerta e verifica del gradimento del pubblico
- strumenti di valutazione dell'affluenza del pubblico;
- ricerche per acquisire conoscenze sul gradimento degli utenti per i servizi offerti;
- analisi qualitative e quantitative dell'utenza attuale e potenziale;
- rapporto annuale relativo ai dati raccolti, a cui viene data adeguata trasparenza e pubblicità, secondo la normativa vigente;
- promozione e agevolazione di scambi culturali con altri istituti museali italiani e stranieri.

Art. 25 - Servizi accessori
L'attivazione di servizi accessori alla visita destinati agli utenti, non esplicitamente a carattere culturale, è vista come opportunità qualitativa, per migliorare e facilitare la permanenza del pubblico nei Musei. Fatti salvi i principi che vedono una integrazione armonica con le funzioni primarie di conservazione e di educazione e una compartimentazione degli spazi destinati a ciascuna attività, senza interferenze negative, sono prevedibili, ove ve ne siano le possibilità, punti di vendita di oggettistica museale e pubblicazioni non prodotte dai Musei. Tra i servizi aggiuntivi che si intendono offrire ai visitatori/utenti dei Musei sono altresì da prevedere servizi di bar/caffetteria e piccola ristorazione.
Gli accordi con eventuali concessionari di tali servizi dovranno tener conto di prerogative particolari, stabilite dalla Direzione dei Musei, in base alla qualità estetica e materiale dei prodotti e degli allestimenti nonché alla forte relazione con le raccolte e con i beni culturali della città.
Le modalità dell'eventuale concessione a terzi di tali servizi, relativamente agli aspetti economici e finanziari, sono stabilite dall'Amministrazione Comunale con appositi atti.

Art. 26 – Comunicazione e promozione

I Musei adottano le strategie e le misure operative necessarie a fornire un'informazione corretta ed efficace sulle strutture, sulle collezioni e sulle attività svolte.
Il logo dei Musei caratterizza l'immagine istituzionale della rete, rendendola immediatamente riconoscibile come entità unitaria e valorizzando al contempo le peculiarità di ogni singolo museo. Il logo si applica a tutti gli strumenti di comunicazione della rete museale.
E' prevista la funzione di Responsabile della comunicazione e promozione, che può essere ricoperta da una figura professionale ricompresa nella pianta organica dell'Ente oppure individuata attraverso affidamenti a ditte, incaricati o professionisti esterni, con specifica competenza professionale, nel rispetto delle norme vigenti.

Art 26 *bis* - Fundraising, crowdfunding e sponsoring

Ferma la possibilità di ricorrere al personale dell'Ente, le funzioni di *fundraising, crowdfunding e sponsoring* vengono svolte da soggetto all'uopo incaricato con conferimento di incarico ad evidenza pubblica, dotato dei requisiti di specifica professionalità richiesti dalla normativa vigente, comprovati da idoneo curriculum attestante l'esperienza in materia.
Il Responsabile delle suddette funzioni garantisce:
- l'implementazione di strategie di *community building,* anche attraverso campagne di abbonamento ai Musei, come veicolo di avvicinamento e dialogo partecipato tra l'istituzione culturale e il territorio;
- la partecipazione dei progetti dei Musei ai bandi regionali, nazionali e comunitari, finalizzata al conseguimento dei relativi contributi e/o sostegni;
- il dialogo con i soggetti, pubblici e privati, a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale, finalizzato alle campagne di *sponsoring* a sostegno delle attività e delle progettualità dei Musei, nel rigoroso rispetto delle previsioni normative e regolamentari in materia.
Il Responsabile garantisce l'esercizio ed il presidio anche delle funzioni di sviluppo dei sistemi di finanziamento e reperimento di risorse economiche aggiuntive a quelle garantite ai Musei dal Comune di Pistoia nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio.
Il Responsabile delle suddette funzioni produce, con cadenza semestrale, un *report* relativo alle attività svolte ed agli obiettivi conseguiti con riferimento ai tre punti precedenti.

Art. 27 - Carta dei Servizi
I Musei si dotano di una Carta dei Servizi che identifica, nell'ambito delle finalità degli istituti, gli specifici servizi erogati, con l'indicazione delle modalità di tutela dei diritti e dei doveri degli utenti, dei Musei stessi, e di coloro che vi operano.
La Carta dei Servizi viene periodicamente verificata ed eventualmente aggiornata.

TITOLO 5. DISPOSIZIONI FINALI

Art. 28 - Rapporti con il territorio
I Musei, nello spirito delle finalità indicate in ambito regionale dal *Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali*, in accordo con gli enti statali preposti alla tutela e con altri enti pubblici territoriali, collaborano a progetti di ricerca e a programmi di individuazione, censimento e catalogazione dei beni culturali, finalizzati alla loro salvaguardia e tutela nel contesto paesaggistico e territoriale di pertinenza.

I Musei, nello spirito delle finalità indicate dalla legge regionale di cui sopra, promuovono e partecipano a programmi di ricerca e di studio, a progetti di valorizzazione dei beni culturali e ambientali, mirati alla comprensione più ampia e approfondita della storia del territorio e del patrimonio culturale, incentivandone oltre che la conoscenza e la fruizione pubblica, la consapevolezza e la difesa da parte della comunità locale.
I Musei, in conformità con gli orientamenti e con le norme tecniche espressi dalla legislazione nazionale vigente (*Adozione dei Livelli minimi Uniformi di Qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale,* D.M. n. 113 del 21/02/2018)), sono in grado di assicurare, in accordo con gli enti statali preposti alla tutela e con altri enti pubblici territoriali, la funzione di presidio territoriale collaborando ad azioni di tutela e salvaguardia dei beni culturali del territorio di riferimento.

Art. 29 - Sistemi museali
Il Comune di Pistoia, nello spirito delle finalità indicate in ambito regionale dal *Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali,* assicura la disponibilità d'integrazione dei Musei con istituti e luoghi di cultura di diversa pertinenza (statale, ecclesiastica, privata) in sistemi museali territoriali o tematici, rispettando linee di indirizzo, norme e standard tecnici definiti in ambito nazionale e regionale, al fine di garantire in maniera coordinata e efficace le attività di gestione, di fruizione e di valorizzazione dei beni.
Il Comune di Pistoia promuove attività, eventi e progetti culturali da svolgersi in collaborazione con gli altri enti e istituti museali, pubblici e privati, con l'obiettivo di potenziare il sistema museale presente nel Comune di Pistoia e valorizzare il patrimonio.

Art. 30 - Norme finali
Per quanto non previsto esplicitamente dal presente Regolamento si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito nazionale e regionale.

==========

APPENDICE. I MUSEI CIVICI DI PISTOIA

Pistoia è città d'arte fra le più belle, affascinanti e meglio conservate d'Italia, collocata a metà strada fra Firenze e Lucca sulla direttrice che dal capoluogo toscano conduce verso la costa tirrenica, eppure appartata quanto basta per scoraggiare gli aspetti più sgradevoli del consumo culturale di massa e favorire piuttosto un vero e proprio 'turismo dell'esperienza culturale', non distruttivo, anzi fruttuoso, nei tempi lunghi, anche in termini economici.
L'essere per un anno, il 2017, *Capitale Italiana della Cultura* ha confermato alla città la capacità di svolgere questo ruolo in ambito almeno nazionale.
Della specificità artistica di Pistoia è specchio fedele il ricco insieme, non frazionabile, costituito dai Musei Civici: **Museo Civico d'arte antica in Palazzo Comunale, Museo dello Spedale del Ceppo, Museo del Novecento e del Contemporaneo di Palazzo Fabroni, Casa-studio Fernando Melani.**
Quattro unità museali tre delle quali interamente comunali, tanto da costituire un'articolazione organizzativa del Comune di Pistoia, al quale è affidata anche la gestione del Museo dello Spedale del Ceppo, di proprietà dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Toscana Centro.
Quattro istituti culturali che, oltre a delineare il percorso storico-artistico di Pistoia nel tempo, dal Medioevo fino agli esiti più recenti dell'arte contemporanea, sono di supporto e di stimolo alla visita della città e del territorio circostante, alla cui storia sono strettamente legati.
Quattro musei fondati sui criteri dell'informazione, della partecipazione, dell'accesso facile al sapere, dell'accoglienza di abitanti e turisti.

Il Museo Civico d'arte antica in Palazzo Comunale

Il Museo Civico d'arte antica di Pistoia è la prima e maggiore istituzione museale cittadina, di origine tardo ottocentesca, aperta al pubblico dal 1922 nel Palazzo Comunale, il trecentesco Palazzo degli Anziani, di cui occupa gli spazi di maggior prestigio.

L'intera storia artistica di Pistoia dal XII al XIX secolo vi è rappresentata attraverso oltre 300 opere fra dipinti, sculture e oggetti di arte applicata (oreficerie, vetri, ceramiche), fortemente connesse al tessuto storico, religioso, architettonico e urbanistico da cui provengono, circostanza dalla quale consegue il carattere territoriale della raccolta.

La disposizione è cronologica e per raggruppamenti di scuola (fiorentina, pistoiese). Fa eccezione la collezione Puccini all'ultimo piano, la cui presentazione separata dal resto riflette l'appartenenza ad un nucleo originario unitario, pervenuto al museo nel 1914.

Le prestigiose opere esposte, soprattutto di pittura fiorentina e pistoiese, documentano le vicende culturali della città nel suo alterno rapporto di dipendenza politica e di autonomia da Firenze, eventi che dettero luogo nel tempo ad originali formulazioni stilistiche dell'arte locale. La scuola trecentesca, con un consistente nucleo di fondi oro, e la corrente pittorica della prima metà del Cinquecento, con una nutrita serie di pale d'altare con il tema della 'Sacra Conversazione', costituiscono i principali motivi di interesse del museo. Al terzo e ultimo piano del palazzo, sono ben rappresentate anche la pittura del Sei e Settecento fiorentino e quella ottocentesca di soggetto storico e di gusto romantico, ispirata alle ideologie liberali del committente, Niccolò Puccini.

Il percorso si conclude nel mezzanino, dove sono collocati il Centro di Documentazione Giovanni Michelucci (Pistoia 1891 – Firenze 1990), dedicato al grande architetto e urbanista pistoiese, uno spazio per attività educative e incontri/conferenze e un'area lettura e di sosta per i visitatori. Le finestre del mezzanino offrono infine un affaccio spettacolare su piazza del Duomo, cuore e centro monumentale della città.

Il Museo dello Spedale del Ceppo

Il Museo dello Spedale del Ceppo ha sede nella parte storico-monumentale dell'ex complesso ospedaliero che, fondato secondo la tradizione nel 1277, ha svolto funzioni sanitarie per ben oltre sette secoli di storia, fino al completamento del nuovo ospedale San Jacopo, a sud della città, nel 2013.

Entrando nell'antico ospedale, il percorso museale ne illustra le vicende storiche, architettoniche e artistiche, riservando una specifica sezione di approfondimento al fregio robbiano in terracotta invetriata policroma che si snoda al di sopra del loggiato esterno, capolavoro della scultura rinascimentale, fra le opere più note ed emblematiche di Pistoia.

Nell'ex corsia maschile di San Jacopo e in alcuni spazi del complesso monumentale ad essa adiacenti, il percorso museale prosegue con l'ampia sezione sulla storia della sanità pistoiese, attraverso specifici approfondimenti dedicati alla ricca collezione storica dei ferri chirurgici; all'ex Ospedale psichiatrico delle Ville Sbertoli; alle biografie dei medici che più hanno contribuito allo sviluppo e alla fama dell'ospedale; all'Accademia Medica Filippo Pacini, di cui si espongono alcuni stalli del coro ligneo.

Testimonianza della Scuola medico-chirurgica, attiva a partire dal XVII secolo, è il settecentesco Teatrino Anatomico, al quale si accede dal giardino, che conclude la visita al museo.

Nelle immediate vicinanze il Padiglione di Emodialisi (2005), non visitabile all'interno perché ancora in funzione, costituisce un esempio di altissimo livello di arte contemporanea, con opere *site-specific* realizzate da sette artisti di fama internazionale: Daniel Buren, Dani Karavan, Sol LeWitt, Robert Morris, Hidetoshi Nagasawa, Claudio Parmiggiani, Gianni Ruffi.

Il museo è di proprietà della Azienda USL Toscana Centro, che ne ha affidata la gestione al Comune di Pistoia.

Il Museo del Novecento e del Contemporaneo di Palazzo Fabroni

Proprio dirimpetto alla pieve romanica di Sant'Andrea con lo splendido pulpito di Giovanni Pisano (1301), il Museo del Novecento e del Contemporaneo di Palazzo Fabroni, dal nome della nobile famiglia pistoiese che lo abitò fino al 1842, espone la collezione permanente di arte moderna e contemporanea del Comune di Pistoia che, costituita da fondi civici originari, acquisizioni e donazioni, consente un itinerario attraverso il panorama artistico dagli anni Venti del Novecento ai giorni nostri.

Il percorso museale, ordinato cronologicamente e per nuclei omogenei di opere, inizia dalle sale del pianoterra dove, oltre agli spazi riservati all'accoglienza del pubblico con una video-installazione informativa sulla storia dell'edificio e delle sue collezioni fino al nuovo giardino, è collocata la sezione dedicata al Novecento artistico pistoiese dalla seconda metà degli anni Venti alla fine degli anni Sessanta. Al primo piano, intorno al grande salone centrale a doppio volume, individuato come luogo privilegiato per la riflessione sull'arte anche grazie all'imponente *Scultura d'ombra* di Claudio Parmiggiani sulle pareti, il percorso prosegue con le sale monografiche dedicate ai pistoiesi Mario Nigro, Fernando Melani, Gualtiero Nativi e Agenore Fabbri, e con le sale collettive che ospitano le opere donate al Comune di Pistoia da molti degli artisti intervenuti dal 1990 a Palazzo Fabroni con mostre personali o tematiche, dando luogo ad un significativo itinerario attraverso l'Arte Povera, il Concettuale, la Minimal Art, la Poesia visiva e così via, con un totale rinnovamento del linguaggio e dei materiali artistici. Undici ritratti fotografici di artisti di Aurelio Amendola sono distribuiti in varie sale.

Gli spazi del secondo piano sono destinati alle mostre temporanee.

Sul retro del palazzo, oltre l'ampio loggiato, lo spazio esterno è stato completamente riconfigurato nel biennio 2019-2020 come un 'giardino d'autore' contemporaneo, sul quale si affacciano spazi adibiti a funzioni connesse con quella museale dell'edificio.

La casa-studio Fernando Melani

La casa-studio dell'artista pistoiese Fernando Melani (1907-1985) può essere considerata testo di eccellenza per lo studio dell'arte contemporanea, e pertanto anche un naturale compendio alla visita di Palazzo Fabroni, oltre che elemento importante e singolare dell'intero insieme dei musei di Pistoia.

Acquistata dal Comune di Pistoia nel 1987 insieme alle oltre 2800 opere in essa contenute ('esperienze' le chiamava lo stesso Melani) e successivamente restaurata nel pieno rispetto dell'edificio e dei suoi contenuti, costituisce un esempio unico di spazio dove in perfetta unità si riflettono l'intera esperienza artistica dell'autore e il suo itinerario di ricerca attraverso i principali movimenti dell'arte

della seconda metà del Novecento, dall'Arte Povera, all'Arte Concettuale e alla Minimal Art.
Nei diversi ambienti una gran quantità di opere occupano i soffitti, le pareti, i pavimenti, secondo la disposizione che Melani stesso gli aveva dato fin dalla loro realizzazione. Nel 2005 la collezione civica si è arricchita a seguito del lascito testamentario di Donatella Giuntoli, costituito da 148 opere di Melani, in parte donatele dall'amico artista, di cui è stata conoscitrice profonda, in parte da lei stessa acquistate.
La visita fra cumuli di materiali sedimentati, sperimentazioni sui metalli, lamiere e fili di ferro che pendono dai travicelli del soffitto, è un percorso intenso e ricco di suggestione lungo le tracce del pensiero di questo straordinario protagonista dell'arte del Novecento italiano.

==========

Riferimenti normativi

Art. 9 della Costituzione "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".

Art. 118 della Costituzione "Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei princìpi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137 e ss.mm.ii.

Decreto Ministeriale 21 febbraio 2018, n. 113, "Adozione dei Livelli minimi Uniformi di Qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale"; Allegato I "Livelli Uniformi di Qualità per i musei".

Legge Regionale 25 febbraio 2010, n. 21 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali" e ss.mm.ii.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 giugno 2011, n. 22/R "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 25 febbraio 2010, n. 21" (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) e ss.mm.ii.

Legge Regionale 11 dicembre 2019, n. 78 "Disposizioni in materia di sistemi museali. Modifiche alla L.R. 21/2010"

==========

Altri testi di riferimento

Codice Etico ICOM per i Musei, ICOM 1986 e successive revisioni

Carta nazionale delle professioni museali, ICOM Italia 2005-2006

Manuale europeo delle Professioni museali, a cura di Angelika Ruge, Presidente ICTOP, Edizione 2008

Recommendation concerning the Protection and Promotion of Museums and Collections, UNESCO 2015